

ADV - Newsletter

Numero 8 – Settembre 2025

UNIRE - Università in Rete contro la violenza di genere

DICHIARAZIONE SULL'APERTURA DEL CENTRO PER UOMINI MALTRATTATI A ROMA E GLI ATTACCHI ALLA SEN. VALENTE

Nei primi giorni di luglio si è acceso un ampio dibattito a seguito dell'apertura, a Roma, di un centro dedicato agli uomini maltrattati. La senatrice **Valeria Valente**, già presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, ha pubblicato un post in cui ribadiva un principio fondamentale: la **violenza maschile contro le donne è un fenomeno strutturale**, che non può essere oscurato o relativizzato attraverso iniziative che mettono al centro presunte forme di "vittimizzazione maschile".

Le sue parole hanno scatenato una violenta ondata di attacchi online da parte di hater, a cui si è aggiunta la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica da parte dell'avvocato fondatore del nuovo centro.

Link:

https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/07/07/news/fdi_sportello_uomini_maltrattati_valente_denuncia_hater_incel-424715445/?utm_source=chatgpt.com

In risposta, il **Comitato scientifico di UNIRE** ha redatto una dichiarazione pubblica che richiama la **Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979)**, la **Convenzione di Istanbul** e la legislazione italiana. Il documento, corredato da dati sulla violenza maschile nei confronti delle donne, mette in guardia dai tentativi di riformulazione semantica volti a legittimare la cosiddetta PAS (Parental Alienation Syndrome), priva di fondamento scientifico e respinta da convenzioni internazionali, europee e dalla normativa nazionale.

La dichiarazione sottolinea con forza come la **discriminazione e la violenza perpetrata dagli uomini nei confronti delle donne costituiscano il paradigma di tutte le forme di discriminazione e violenza fondate sul genere**. In questo quadro:

- non è lecito utilizzare la PAS come categoria scientifica o giuridica, in quanto priva di validità;
- la dizione "*violenza maschile contro le donne*" è adottata da convenzioni internazionali, europee e da piani nazionali, senza configurare alcuna discriminazione di genere.

Il documento è stato aperto all'adesione di università, centri di ricerca ed enti scientifici: in pochi giorni sono state raccolte **24 firme**, a testimonianza della compattezza del mondo accademico e della ricerca su questo tema

Link:

<https://unire.unimib.it>

D.i.Re

SENZA CONFRONTO, SENZA TRASPARENZA, SENZA DONNE

«Si annulla l'autonomia delle donne come principio guida.

Si apre la porta a interventi neutri, non specialistici, in contrasto con la Convenzione di Istanbul.

Il rischio è che il contrasto alla violenza diventi un'azione generica, svuotata del suo senso politico e trasformativo».

Così si legge nel forte appello che nel mese di luglio **D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza** ha lanciato in vista della definizione del nuovo **Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne** da parte del Governo.

Con l'iniziativa dal titolo *“Senza confronto, senza trasparenza, senza donne”*, oltre **200 attiviste, operatrici dei centri antiviolenza e rappresentanti politiche** si sono mobilitate per chiedere un percorso realmente partecipato e inclusivo. Secondo la rete, il rischio è che il Piano venga predisposto senza un confronto con i centri antiviolenza femministi che da decenni operano sul campo, privando così le politiche di contrasto della violenza di genere di trasparenza e legittimità democratica. La mobilitazione riafferma la **centralità delle competenze delle donne e dei centri antiviolenza**, in linea con la Convenzione di Istanbul, e denuncia come l'esclusione dai tavoli decisionali e l'emarginazione dell'esperienza dei CAV possano condurre a un approccio neutro, in violazione della stessa Convenzione.

Entrando nel merito della bozza del Piano, D.i.Re sottolinea alcuni punti critici:

- l'elevato numero di proposte di intervento non è realizzabile nei tre anni di durata previsti;
- la mancanza di misure di sistema valutabili nella loro applicazione ed efficacia a breve, medio e lungo termine;
- l'articolazione imprecisa del quadro logico rende molto complessa la costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi.

La rete ricorda inoltre che la **legge di bilancio 2022** (art. 1, comma 149, legge n. 234/2021) ha soppresso l'obbligo per il Ministro delegato alle Pari Opportunità di trasmettere alle Camere una relazione annuale sull'attuazione del Piano, riducendo ulteriormente gli strumenti di trasparenza e accountability.

D.i.Re esprime infine un forte dissenso rispetto alle modifiche previste all'Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi dei centri antiviolenza, che rischiano di indebolire l'intero sistema di protezione e di cancellare la specificità dell'approccio femminista.

Link:

<https://www.direcontrolaviolenza.it/senza-confronto-senza-trasparenza-senza-donne-d-i-re-aggrega-oltre-200-donne-tra-attiviste-e-rappresentanti-politiche-per-dare-il-via-alla-mobilitazione-sul-piano-strategico-del-governo/>

ANCI

IL RUOLO DEI COMUNI NEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Sempre in relazione al nuovo Piano strategico nazionale, l'**ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani** ha diffuso un documento di sintesi sulle attività in materia di pari opportunità.

Il testo rivendica il ruolo dei Comuni nell'attuazione delle misure e richiede un maggior coinvolgimento degli enti locali, con particolare attenzione a:

- la **formazione degli operatori**, in particolare assistenti sociali e polizia locale;
- gli **interventi di sensibilizzazione**, soprattutto nelle scuole;
- la **messa in rete dei servizi** già attivi sui territori;
- l'elaborazione di **linee guida nazionali sulla co-progettazione** tra Comuni, Regioni e centri antiviolenza, superando la logica delle gare d'appalto per servizi essenziali;
- l'introduzione di **riserve di edilizia residenziale pubblica (ERP)** specifiche per donne in uscita dalla violenza, come già previsto in alcune legislazioni regionali.

Link:

<https://www.anci.it/wp-content/uploads/2025/07/Punto-5-Informativa-sulle-attivita-relative-alle-Pari-Opportunita.pdf>

Progetto ViVa2

DUE POLICY BRIEF SULL'INTESA 2022

Il progetto **ViVa2** del **CNR** ha pubblicato due nuovi policy brief dedicati all'**Intesa Stato-Regioni, 2022**:

- Il primo documento riguarda i **centri antiviolenza e le case rifugio**
Link: <https://viva.cnr.it/wp-content/uploads/2025/07/ViVa-PB-Intesa-2022-CAV-CR.pdf>
- Il secondo è dedicato ai **centri per uomini autori di violenza**
Link: <https://viva.cnr.it/wp-content/uploads/2025/07/ViVa-PB-n.6-Intesa-2022-CUAV.pdf>

Entrambi offrono un'analisi critica basata su dati e linee di sviluppo, utile per monitorare l'attuazione dell'accordo e per orientare le future politiche pubbliche.

STEREOTIPI DI GENERE ED EPO: DUE NUOVI RAPPORTI EIGE

L'**EIGE – European Institute for Gender Equality** ha pubblicato due nuovi rapporti di interesse per le politiche di genere a livello europeo.



Il primo, *Perception to Policy: Dismantling Gender Stereotypes in the EU*, evidenzia come, nonostante i progressi degli ultimi anni, gli **stereotipi di genere** rimangano profondamente radicati nelle culture, nelle istituzioni e nelle relazioni sociali in tutta l'Unione Europea. Questi pregiudizi condizionano le scelte individuali, limitano le opportunità e incidono sull'accesso ai servizi pubblici, compresi quelli dedicati al sostegno delle vittime. Smantellarli significa quindi promuovere un cambiamento non solo culturale, ma anche strutturale.

Link: <https://eige.europa.eu/publications-resources/publications/perception-policy-dismantling-gender-stereotypes-european-union#eige-files>

Il secondo rapporto, *The European Protection Order – Overview for Victim Support Services*, è una guida sull'**Ordine di protezione europeo (EPO)**, lo strumento che consente di estendere le misure di protezione per le donne con vissuti di violenza di genere da uno Stato membro dell'UE a un altro. L'EPO tutela le persone contro atti che possano mettere in pericolo vita, dignità, libertà personale o integrità fisica e psicologica, garantendo continuità di protezione anche in caso di mobilità transnazionale.

Link: <https://eige.europa.eu/publications-resources/publications/european-protection-order-overview-victim-support-services>

- **Tuttə coloro che intendono far pubblicare informazioni su ADV – Newsletter sono pregatə di inviare le proprie segnalazioni a: adv@unimib.it**
- **La Redazione valuterà di volta in volta le Vostre richieste, che devono essere affini ai temi del contrasto e della prevenzione della violenza di genere, domestica e sessuale.**

⇒ La Newsletter è a cura di Anna Gadda e della redazione di ADV.

⇒ Per consultare tutti i numeri della Newsletter: <https://adv.unimib.it/newsletter/>

⇒ Per ulteriori informazioni: <https://adv.unimib.it/>